

## NOTA DELL'AUTORE

Gli haiku inclusi nella raccolta coprono un lungo arco temporale, che ha avuto inizio all'incirca 25 anni fa ed è stato preceduto da un interesse per la poesia che ho coltivato fin da ragazzo.

Il mio interesse è sempre stato rivolto soprattutto alla poesia breve, nella convinzione che la poesia è la semplice trasmissione di un sentimento o di un'emozione. Lunghe composizioni di poeti anche famosi le ritenevo "prosa in versi" da cui ogni tanto sgorgavano gocce di poesia, "gocce" che ricopiavo, quasi a farne una raccolta di haiku prima che ancora che avessi conoscenza di questo genere di poesia.

Quindi, quando ho conosciuto gli haiku attraverso una raccolta di classici è stato amore a prima vista, incentivato presto anche dal primo premio ottenuto in un concorso intitolato "haiku d'amore" indetto dalla rivista "Cultura e Società" di Torino con il seguente haiku:

incontrandoti  
già sento la ferita  
del tuo distacco

La produzione è stata molto ampia, specialmente quella relativa agli ultimi anni, al termine dell'attività lavorativa, per cui gli haiku inseriti derivano da una cernita eseguita in base alla qualità ma anche e soprattutto cercando di rispettare la varietà dei temi da cui avevo tratto ispirazione e dei principali concetti zen che vengono adottati in queste composizioni, che indico di seguito in maniera molto semplificata:

- il Wabi-sabi come riferimento alla bellezza che deriva dalla maturità e dalla precarietà determinate nelle cose dal trascorrere del tempo
- il Mono no aware come riferimento al mutamento continuo di tutte le cose vissuto con una nostalgia o un rimpianto ammantati da dolcezza e sofferenza
- lo Yugen che sta ad indicare il sentimento verso la misteriosità delle cose e della vita.

La raccolta contiene 80 haiku, ciascuno dei quali è accompagnato da un disegno, tratto da una foto che è stata scelta come rappresentazione visiva del significato dell'haiku. E' un connubio che mi è capitato di incontrare in altre raccolte o pubblicazioni e che mi è parso molto efficace.

In alcuni haiku si fa riferimento alle stagioni come nella maggior parte delle composizioni dei classici giapponesi:

passato un anno  
i ricordi del mare  
di nuovo in vita

si ferma il vento –  
in bilico sull'albero  
le foglie gialle

e in qualcuno ad un momento della giornata:

nubi nel cielo:  
un ricordo di stelle  
trattiene il lago

non mancano comunque haiku “d’amore” anche se, come il seguente, spesso permeati dalla nostalgia:

le vecchie lettere –  
amore e giovinezza  
chiusi là dentro

Ed in effetti la nostalgia, insieme alla precarietà delle cose determinata dal trascorrere del tempo (il wabi-sabi citato in precedenza), è forse il filone principale della raccolta, ne è un esempio l’haiku con cui ho partecipato ad un concorso dalla rivista spagnola “Hojas en la acera” nel marzo 2020:

Tarde de otoño,  
en el bosque dos viejos  
parecen hojas

presente in questa raccolta nella versione in italiano:

Sera d’autunno -  
tra gli alberi due anziani  
sembrano foglie

che si è classificato al secondo posto con un commento in cui si sottolineava appunto la presenza del wabi-sabi: lo cierto es que ese wabi-sabi rezuma por los cuatro costados (è certo che il wabi-sabi trasuda da tutte le parti).

Il filone della nostalgia è evidenziato poi soprattutto negli ultimi due haiku presenti nella raccolta:

Ovunque sono  
ho nostalgia dei luoghi  
dove non sono

Ovunque sono  
ho nostalgia dei luoghi  
dove io sono

nel primo viene espressa la nostalgia per i luoghi che abbiamo lasciato, che evoca anche quella per le cose, per gli avvenimenti e per le persone; nel secondo è invece espressa quella particolare nostalgia “anticipata” che a volte ci colpisce nel percepire che il luogo, le cose, le persone o gli avvenimenti che stiamo vivendo presto diventeranno “passato”.

Per concludere, un cenno alla derivazione del titolo della Raccolta. Con “Qui e Ora” ho sintetizzato quello che considero il comandamento principale del mondo haiku: *“l’Haiku coglie nella sua essenza ciò che semplicemente accade qui e ora”*. Comandamento che è stato definito da Matsuo Basho, che è considerato il padre di questo genere letterario; un “qui e ora” che di solito è relativo al momento e al luogo in cui si scrive ma che può essere riferito anche a un momento e a un luogo semplicemente ricordati o immaginati.

Dagli haiku e dalle immagini che li accompagnano si può constatare che vengono descritti momenti di vita qualunque, la poesia è infatti in molte più cose di quanto immaginiamo, basta avere la giusta predisposizione d’animo per scoprirla e guardarla e, se ci si riesce, anche descriverla per tramandarla ad altri. Mi sento quindi di dare al lettore un suggerimento in “formato haiku”:

Se cerchi poesia  
non guardare altrove:  
è qui, è ora

la si può trovare ovunque e in qualunque momento; anche in un deserto (come nell'immagine in copertina): tra i granelli di sabbia, in un'ombra, in un'orma o in un ricordo.